

Animali domestici, l'Università di Verona apre a cani e gatti: «Migliora la produttività»

«Anche i cani e i gatti possono andare all'Università. L'ateneo di Verona con l'iniziativa *Smart pet working... in office*, apre le porte

agli animali da compagnia. Una vera novità nel panorama italiano dove sono ben pochi gli uffici pubblici a permettere ai dipendenti di portare Fufi e Micio sul posto di lavoro. Una scelta fatta con l'obiettivo di far star bene gli impiegati dell'Università. A comunicare la decisione è stato lo stesso Magnifico Rettore Pier Francesco Nocini: «Avere accanto il proprio pet sembra che migliori notevolmente la performance lavorativa perché rende l'atmosfera più rilassata, stimola la creatività e agevola l'interazione tra i colleghi. Avendo molto a cuore il benessere dei dipendenti del nostro ateneo, abbiamo ritenuto di portare avanti e accelerare questa iniziativa, anche per cercare di rendere più agevole il rientro *post lockdown*, per quanti si trovano a gestire un distacco brusco con il proprio pet». La riflessione di Nocini parte da numerosi studi e ricerche scientifiche che hanno dimostrato come la presenza degli animali in ufficio favorisca il benessere, riduca lo stress, aumenti il livello di attività fisica, la produttività e la serenità dei dipendenti. Chiaramente gli animali da compagnia che potranno essere ammessi negli uffici di ateneo saranno cani di piccola o media taglia e gatti, tenendo conto dell'indole di ciascun animale, mentre per i cani di taglia grande sarà necessaria una valutazione comportamentale (...). Agli ospiti a quattro zampe è stata garantita la massima attenzione, ma non potranno muoversi liberamente (...). Divieto assoluto (...) di entrare nelle aule didattiche, nelle sale conferenze e riunioni, negli spazi mensa, aree destinate al *coffee break*, nelle sale studio, nei laboratori e nelle sedi sanitarie così anche negli uffici che prevedano contatto diretto e continuativo con il pubblico».

È quanto scrive *Il Fatto Quotidiano* in un articolo del 25.6.'20.

Per iscriversi all'Associazione *Amici Veri* a tutela degli animali domestici, informarsi presso l'Associazione territoriale Confedilizia di riferimento



ASSOCIAZIONE
**AMICI
VERI**

(ADERENTE ALLA CONFEDILIZIA)

Il consiglio utile

di Oscar Grazioli

Il caldo umido e il nemico: la Malassezia

Ormai entriamo nell'estate che i meteorologi prevedono infuocata e soprattutto con tassi di umidità insopportabile nelle pianure. E speriamo sbagliano. Se queste dovessero essere le caratteristiche climatiche, cani e proprietari dovrebbero rizzare le orecchie perché è in agguato la Malassezia a dargli noia e talvolta creare seri problemi. La Malassezia è un lievito (stretto parente dei funghi), normalmente presente sulla cute del cane e del gatto. Negli animali sani, questo lievito convive pacificamente con il suo ospite con un equilibrio che ne limita la proliferazione.

Quando questa situazione di stabilità viene compromessa, il microrganismo inizia riprodursi smisuratamente e a superare le difese dell'organismo. Il caldo umido è certamente una condizione facilitante, così come le pieghe sulla pelle, le allergie, le malattie ormonali, quelle immunomediate, l'eccesso di antibiotici e altre che, ancora oggi, ci sono ignote. Nel cane si ipotizza una predisposizione genetica in quanto alcune razze sono maggiormente affette. Tra queste i West Highland White Terrier, i Bassett Hounds, i Cocker e Springer Spaniels, gli Shi Tzu e i Pastori tedeschi.

La proliferazione eccessiva di questo lievito è causa comune di dermatiti spesso forforose e crostose e le aree del corpo più colpite sono collo, dita, ascelle, sacchi anali, vagina e nel canale uditivo. Esistono anche forme generalizzate che colpiscono un po' tutto il corpo ma le pliche della pelle e l'orecchio sono i bersagli più comuni. Quando il cane scuote la testa e dall'orecchio esce un cerume nero e denso si può quasi fare diagnosi da soli, ma è bene comunque verificare, attraverso l'esame citologico, la presenza del lievito anche in altre parti dell'organismo. L'esame è semplice e non traumatico: basta appoggiare un pezzo di scotch sulla cute in più punti, depositarlo sul vetrino e colorare. Se ci sono, le Malassezie hanno l'aspetto inconfondibile che definiamo «a bottiglia di Perrier» o a birillo da bowling. Per quanto riguarda il trattamento di questa dermatite, dipende molto dalla sua estensione e gravità. Si può optare per bagni e spugnature con antisettici e antimicotici, con gocce auricolari specifiche o scegliere un trattamento per via generale con antimicotici di elevata efficacia e di ottima tollerabilità. Purtroppo la malattia tende a recidivare, ma è comunque ben curabile.

da *il Giornale*, 12.7.'20

SEGNALAZIONI

Robert Sarah con Joseph Ratzinger, *Dal profondo del nostro cuore*, a cura di Nicolas Diat, Cantagalli ed., pp. 136

I saggi del cardinale Sarah sono stati condivisi dal papa emerito, il quale ne ha all'evidenza apprezzato lo spessore teologico, biblico, spirituale e umano, quali che siano le polemiche suscitate dall'apparizione del volume con i due nomi.

Ernesto Galli della Loggia, *L'aula vuota*, Marsilio ed., pp. 240

Amare riflessioni su «come l'Italia ha distrutto la sua scuola», con azioni dissenate dettate dalla politica nel secondo dopoguerra e col prevalere dell'ideologia sulla realtà, che oggi richiede un vero rifacimento delle istituzioni scolastiche.

Marcello Simonetta, *Tutti gli uomini di Machiavelli*, Rizzoli, pp. 250 con ill.

Brillante serie di profili di amici, nemici e un'amante del Segretario fiorentino, presentati su solide basi di ricerca storica ma in maniera da farsi leggere pure dai non specialisti, con toni a volte ironici, a volte di riflessione.

Max Weber, *La Borsa*, nota di lettura di Franco Ferrarotti, Marietti 1820 ed., pp. 154

Uno scritto poco conosciuto del grande sociologo, storico ed economista, che nel 1894 mise sotto osservazione la borsa valori, che veniva vastamente interpretata come un luogo progettato per frodare l'onesto popolo lavoratore.

Marco Morelli, *Capi colleghi carriera questi sconosciuti*, Grubaud ed., pp. 176 con ill.

Mettendo a frutto molteplici esperienze dirette, l'autore illustra numerosi aspetti del mondo del lavoro, dai rapporti con gli altri dipendenti fino alle difficoltà con i capi: a ritratti arguti fanno seguito istruzioni per l'uso, per superare le difficoltà.

Beppe Ghisolfi, *Le fondazioni bancarie*, intr. di Antonio Patuelli, Arago ed., pp. 384

Un «manuale di navigazione» all'interno del mondo delle fondazioni bancarie, fra storia e diritto, dagli anni novanta a oggi, con i mutamenti intervenuti e anche alla luce dell'azione svolta dall'Associazione di fondazioni e casse di risparmio.

Francesco Borgonovo, *La malattia del mondo*, Utet, pp. 208

Riflessioni sulla fragilità del modello di società, economia, politica, dopo il crollo patito con la pandemia, denunciando l'odierna malattia del mondo per fruire di un futuro migliore, diverso e sicuro.

L'INTERVISTA GIORGIO SPAZIANI TESTA

«Così lo Stato protegge i furbetti e rovina i proprietari di immobili»

Il presidente di Confedilizia critica l'esecutivo giallorosso che ha vietato gli sgomberi fino al 31 dicembre «Si favoriscono i morosi, che già prima della pandemia tenevano la casa occupata in modo illegale»

Centinaia di migliaia di persone sono state costrette a...